

Le cipolle di Urbania Primavera molto piovosa Estate calda ma breve

Si rinnova la tradizione portata avanti con passione da Emanuela Forlini ieri il verdetto. «Quasi mai il sale si scioglie così, e questo significa una cosa sola: alcuni mesi saranno molto piovosi». Tra questi anche settembre

di Giovanni Volponi

«Quasi mai come in questo anno 2026 il sale si è mutato così tanto in acqua negli spicchi di cipolla che rappresentano alcuni mesi». Emanuela Forlini ieri mattina, complice l'alta umidità di questi giorni, ha constatato che sulle 'barchette' di cipolle per i mesi primaverili e per il mese di settembre il sale era tutto sciolto. E questo, secondo l'antica tradizione, significa una cosa sola: mese umido e piovoso. Anche quest'anno il responso è arrivato puntuale, alle prime ore del mattino di ieri. Come ogni 25 gennaio, a chi le legge le cipolle forniscono i dati sul meteo dell'anno da poco iniziato. E per il 2026 hanno detto che ci attende un anno ricco di piogge, con due parentesi più stabili in estate e in autunno. L'urbaniese Emanuela Forlini porta avanti l'ancestrale tradizione da trentadue anni esatti, quando l'ha ereditata dal padre Anselmo nel 1995. La sera

del 24 gennaio una cipolla dorata, quelle classiche di una volta, viene tagliata e dodici spicchi dell'ortaggio, di dimensioni quanto più uniformi, vengono posti su un tagliere fuori dalla finestra, rivolta verso oriente, cosparsi di sale fino, non iodato.

Alle prime luci del mattino del 25 gennaio si osserva il grado di scioglimento del sale su ogni spicchio ed esso viene tradotto nella percentuale di umidità del mese relativo. Se il sale è intatto e secco lascia presagire un mese soleggiato e senza piogge, il sale sciolto sancisce un mese piovosissimo. Tra i due estremi, i vari gradi di variabilità che Forlini sa tradurre grazie agli insegnamenti paterni. Le previsioni raggruppate per stagione indicano un inverno che continua con i caratteri del mese di gennaio; anzi sembra intensificare le manifestazioni di pioggia, nevischio, giornate umide e probabili nevicate fino al mese di marzo. La primavera sarà particolarmente piovosa: abbondanti piogge fino al mese di giugno. Il barometro del-



Forlini mette il sale sugli spicchi

le cipolle indica la primavera come la stagione di maggiore piovosità e rovesci per quest'anno. La stagione estiva, salvo il mese di giugno, si presenta con i suoi consueti caratteri di giorni soleggiati e caldi nei mesi di luglio e di agosto, con l'epilogo di un settembre piovoso e molto variabile.

Per l'autunno, gli spicchi annunciano variabilità con pochi giorni di pioggia, nel complesso abba-

Le previsioni mese per mese

GENNAIO	conclusione tipicamente invernale
FEBBRAIO	giorni freddi e alternanza di piogge e nevischio
MARZO	la stagione invernale non allenta la sua morsa
APRILE	sarà molto piovoso
MAGGIO	ancora piogge sostenute per molti giorni del mese
GIUGNO	fine della primavera piovosa e variabile
LUGLIO	vero inizio della stagione estiva con molte giornate di sole
AGOSTO	l'estate continua con giorni molto caldi
SETTEMBRE	variabile con molti giorni piovosi
OTTOBRE	bel tempo e temperature miti
NOVEMBRE	variabile con scarse piogge
DICEMBRE	molto rigido, gelo e ghiaccio nella seconda parte



stanza temperato. Scendendo nel dettaglio mensile, ecco cosa dicono i singoli spicchi: il mese di gennaio finirà tipicamente invernale; febbraio: ancora giorni freddi e alternanza di piogge e nevischio; marzo: prosegue la stagione invernale che non allenta la sua morsa; aprile sarà molto piovoso; a maggio ancora piogge sostenute per molti giorni del mese; giugno: fine della primavera piovosa e variabile; il me-

se di luglio sembra il vero inizio della stagione estiva con molte giornate di sole; l'estate continua ad agosto con giornate molto calde; a settembre, precoce inizio autunnale variabile con molti giorni piovosi; a ottobre si recupera il bel tempo, temperature miti; novembre variabile con scarse piogge e a dicembre temperature molto rigide, con gelo e ghiaccio nella seconda parte del mese.

[Negli ultimi anni si sono moltiplicati insulti e critiche sul web. Senza capire che qui siamo di fronte a un pezzo della civiltà contadina che viene tramandato](#)

Una tradizione secolare. Alla faccia dei fenomeni da social

A ogni verdetto delle cipolle, puntualmente ogni gennaio c'è qualcuno che, a voce o sui social (dove l'articolo ottiene sempre altissime visualizzazioni dai lettori), si dice indignato per la «pagliacciata», la «ridicola presa in giro», perché «tanto è impossibile che le cipolle ti dicano il tempo» e «nel 2026 c'è ancora gente che ci crede». Ecco, un invito a tutti questi leoni da tastiera: leggete bene gli articoli, non fermatevi ai titoli e soprattutto leggete anche questo articolo di commento che dal 2023 accompagna quello principale. Perché? Innanzitutto, è importante sapere che la signora Emanuela Forlini porta avanti questa

antichissima tradizione non perché si affida a queste previsioni e non crede a quelle dell'aeronautica, ma per affetto e continuità verso una usanza tramandata dai suoi avi.

Lei stessa sottolinea che «non c'è nulla di scientifico né alcuna pretesa di smentire le previsioni dei tecnici, ben più accurate. È solo una tradizione contadina che si perde nei secoli, che intreccia fede, civiltà agricola e antropologia». Un'usanza in via di estinzione, che andrebbe tutelata dall'Unesco come «patrimonio immateriale dell'umanità». Per fare alcuni esempi: c'è la falconeria, i suonatori di corno, la transumanza, l'arte dei

ALLE RADICI



Legami tra generazioni

La cultura rurale era densa di simboli

Emanuela Forlini con la foto del padre, colui che le ha trasmesso la tradizione

muretti a secco e il canto a tenore sardo. Da un mese anche la cucina italiana. Non sfigurerebbe la lettura meteorologica delle cipolle, usanza un tempo diffusissima, ora rimasta a macchia di leopardo in alcune città d'Italia ma certamente da preservare. Le cipolle sono frutto di un'epoca in cui app e stazioni meteo non esistevano. Nessuno sapeva come sarebbe stato il tempo il giorno dopo, e l'illusione di poter in qualche modo prevederne l'andamento su base annuale era un modo per sentirsi più tranquilli, in caso di esito favorevole, o di attrezzarsi in anticipo per il peggio, in caso contrario.

Il tempo non andava come avevano detto? Pazienza; ma quando la maggior parte della popolazione viveva di agricoltura e dal clima dipendeva il raccolto annuale e di conseguenza il sostentamento delle famiglie, avere una previsione di massima era meglio che non averla. Il rito si fondeva poi con la ricorrenza cristiana della conversione di san Paolo, detto san Paolo dei segni, appunto per i segnali che dava sul tempo annuale. Ma oggi che quasi nessuno più lo fa, è giusto che lo si valorizzi, perché quella antica cultura è madre della nostra.

g. v.